

DECRETO FLUSSI MOLTI STRANIERI SI SONO RIVOLTI AI SINDACATI

«Click day»: 1300 domande in tre minuti

La cronaca della «corsa» telematica degli immigrati di Parma per un permesso di soggiorno

Chiara Pozzati

Il Computer rigorosamente collegato al sito del Viminale, sguardo fisso sui cronometri e mouse sotto mano: è scattato così, alle 8 in punto di ieri, il «Click Day» parmigiano.

Si è chiusa in 3 minuti la prima fase della corsa telematica sul filo del rasoio per accaparrarsi uno di quei quasi 100 mila permessi di soggiorno destinati agli immigrati che vogliono lavorare nel Belpaese. Tra Parma e provincia sono 1300 i datori di lavoro, italiani ma soprattutto stranieri, che si sono rivolti ai sindacati per inviare i moduli d'assunzione per dipendenti «fuori porta».

Questo senza considerare tutti coloro che si sono collegati al sito del Ministero dell'Interno direttamente da casa o che hanno sbrigato la pratica tramite associazioni di categoria o altri enti. La giornata di ieri era dedicata ai Paesi con corsia preferenziale e maxi quote riservate per un totale di 52.080 posti.

Nella sede della Cisl sono sette le postazioni informatiche pronte al conto alla rovescia, ed è Italo Fiorani Verardi, segretario ge-

nerale aggiunto, a dare il via al click. Il primo pc termina alle 8 e 1 minuto, l'ultimo impiega una manciata di secondi in più.

500 domande dalla Cisl

Entro le 8 e 3 minuti tutti i computer di via Lanfranco hanno scaricato al «cervellone» del Viminale le 500 richieste d'assunzione pervenute da gennaio ad oggi.

Eppure alle 7.59, fuori dagli uffici della Cisl, comincia a radunarsi un folto grappolo di persone. L'esercito di coniugi parmigiani, mamme moldave e fidanzati magrebini aspetta con ansia di fronte all'ingresso.

«Certo che possiedo un computer - assicura Widasie Habtemicael, 45 anni, originaria dell'Eritrea ma parmigiana d'adozione - eppure non sono riuscita a fare nulla».

«Poche informazioni e nessuna giustizia - continua la donna dal sorriso vivace e il piglio diretto - ecco gli ingredienti del Click Day. Sono qui per una ragazza che vorrei assumere come colf, ma non mi faccio molte illusioni».

Accanto a lei c'è Natalia Tugu, 25 anni, in coda per «sistemare»

un giovane moldavo: «Ho già preparato tutti i documenti - assicura mostrando il minidossier che custodisce dentro la borsa - ma non sono riuscita a connettermi col sito del Ministero così non mi è rimasto che venire qua e sperare in un miracolo».

Già, lo stesso miracolo a cui si affida Antonella Zinna, alla ricerca di una babysitter ucraina, o un signore che preferisce non rivelare il nome e ammette candidamente di essere in fila nella speranza di regolarizzare la fidanzata russa, badante del padre.

Giacca e cravatta, 24 ore alla mano e occhi puntati sull'orologio: ecco l'unico rappresentante di un'impresa parmigiana che si occupa di manutenzione d'impianti industriali.

«Sono qui per l'assunzione di 4 persone - taglia corto l'uomo - due di origini rumene e due indiane».

800 domande dalla Cgil

Dagli uffici della Cgil, invece, sono state inviate circa 800 domande d'assunzione in 2 minuti e anche in questo caso si è trattato per lo più di datori di lavoro stranieri. ♦



Tagliani (Cgil)

«Un gioco impari. Pesa il business»

«E' evidente che questo decreto flussi 2010 non è altro che un gioco impari, in cui il business pesa su chi non può difendersi». Parole dure quelle di Raffaele Tagliani segretario confederale della Cgil con delega alle Politiche per l'immigrazione. «Alcune agenzie cittadine - spiega ancora Tagliani - si sono offerte di aiutare i datori di lavoro stranieri nella compilazione e nell'invio dei moduli per l'assunzione. Peccato che in cambio chiedessero tra i 2 mila

e 2500 euro per ottenere una badante e fino a 4 mila euro quando si trattava di assumere operai destinati a piccole medie imprese». «Com'era prevedibile - rincara la dose il segretario - il Click Day si riduce a uno strumento che favorisce ricongiungimenti famigliari fittizi. In questo modo la popolazione aumenta a fronte di un'occupazione che non c'è. Ecco perché abbiamo contestato fin da subito questa proposta governativa». ♦ C.P.

Prossime scadenze

Domani e giovedì si replica

Da domani scatterà l'altra «due giorni» di «Click Day». Sempre a partire dalle 8 fioccheranno le domande per l'assunzione dei 30.000 lavoratori che si dedicheranno esclusivamente ai lavori domestici. L'ultimo scaglione, dedicato a tutte le altre categorie di lavoratori, è fissato invece per giovedì mattina (3 febbraio) alla medesima ora. Secondo questa modalità è il datore stesso a «chiamare» il lavoratore e, per poterlo fare, deve garantirgli un contratto minimo di 20 ore settimanali, uno stipendio di almeno 417,30 euro e un alloggio. Il datore di lavoro, a sua volta, deve avere un reddito almeno doppio rispetto allo stipendio che intende pagare all'extracomunitario. I permessi di soggiorno messi in palio dal decreto flussi 2010 sono 98.080 mentre le stime nazionali parlano di circa 300-400 mila domande, perciò vige la regola del «chi prima arriva meglio alloggia». ♦ C.P.

Il bilancio del Viminale

A livello nazionale quasi 300 mila click

Quasi 300 mila domande (293 mila per la precisione) sono arrivate al Viminale per il primo click day, quello che riguarda l'ingresso di 52.080 lavoratori di nazionalità «privilegiata», cioè di quei Paesi che hanno sottoscritto accordi di cooperazione in materia migratoria con l'Italia.

In prevalenza, i datori di lavoro hanno inviato richieste per colf e badanti (208 mila); quelle per lavoratori subordinati sono state 85 mila. Il maggior numero

di domande - inviate attraverso internet - proviene dalla provincia di Milano (37 mila), seguita da Roma (22.500) e Brescia (18.800). Dal Bangladesh i lavoratori più richiesti (48 mila); seguiti dai marocchini (44 mila) e indiani (36 mila).

Sarà poi il ministero del Lavoro ad attribuire territorialmente le quote a livello provinciale. Le domande andranno quindi per il parere alla direzione provinciale del lavoro ed alle questure. ♦